



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112

CAc
CENTRO - CULTURALE
ANTONIANUM

ANTONIANUM NOTIZIE

CAc
CENTRO - CULTURALE
ANTONIANUM



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 31 - Marzo/Aprile 2014

Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. Progetto grafico: Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum

Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel/Fax 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it
Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

UNA FESTA PER LA SCRITTURA

Premiati i vincitori della XIV edizione del Premio Letterario dell'Antoniano, dedicata quest'anno alla memoria del pittore Aldo Ghiacci. La cerimonia si è svolta nella nostra biblioteca

di Riccardo Steiner



In questa pagina, il racconto fotografico della premiazione della XIV edizione del Premio Letterario indetto dal nostro centro culturale, svoltasi a Milano, nella biblioteca dell'Antoniano sabato 15 marzo, di fronte a una platea gremita (in alto a sinistra). Alla cerimonia ha partecipato anche la Presidente della Commissione

Cultura della Zona 4 del Comune di Milano, **Rossella Traversa**, che ha consegnato i premi ai vincitori. Nella foto al centro riceve il premio **Egle Bolognesi**, prima classificata nella sezione Poesia. Nella foto in alto a destra, vediamo la consegna del premio al primo classificato della sezione Narrativa, **Maurizio Morandi**. ★



Le attività dell'Antoniano

Il programma del 2014

Maggio

Il mondo degli inferi
Uno sguardo sull'aldilà degli antichi

Sabato 10 maggio - ore 15.30
- Al di là delle inaccessibili porte

Sabato 17 maggio - ore 15.30
- I viaggiatori dell'impossibile
Relatrice: **Clara Monesi**

Giugno

Premio Letterario XV edizione

Scadenza per la consegna dei lavori: **31 ottobre 2014**.
Per informazioni, bando di concorso e regolamento:
www.centroculturaleantonianum.it

Settembre

Pianoforum

Venerdì 26 settembre - ore 20.45

Chiesa di s. Nicolao della Flue, via Dalmazia 11, Milano
A cura di don Carlo José Seno
Seguirà programma dettagliato.

Ottobre

Il sospiro della speranza
Lecture dalla Divina Commedia di Dante Alighieri

Sabato 11 ottobre - ore 15.30

Antipurgatorio
- Il desiderio che salva
- Memoria e nostalgia

Sabato 18 ottobre - ore 15.30

La montagna del Purgatorio
- Le sette "P": dal peccato al pentimento
- Due ali per il Paradiso

Relatrice: **Gloria Casati**

Lecture: **Clara Monesi**

Date e luoghi sono suscettibili di modificazione.

Per i programmi dettagliati, aggiornamenti e informazioni:

www.centroculturaleantonianum.it

Viaggio nella Milano del '900

Èra dedicato alla Milano novecentesca l'appuntamento di quest'anno con **Mario Quadraroli**, architetto, artista e instancabile promotore culturale. Durante l'incontro, svoltosi lo scorso primo marzo nella nostra biblioteca, **Mario Quadraroli** ha accompagnato il pubblico in un viaggio nella Milano del primo '900, alla scoperta di capolavori noti e meno noti dell'architettura, delle belle arti e del design disseminati nella nostra città. **Quadraroli**, che nella foto vediamo impegnato in un momento della sua presentazione, ha raccontato e illustrato, con l'aiuto di una ricca rassegna di diapositive, la Milano Liberty e Déco.



1. **Mario Quadraroli** illustratore
2. **Clara Monesi** Giurata e voce recitante
3. **Alberto Boccotti** Presidente CCA
4. **Rossella Traversa** Presidente Comm. Cultura Zona 4, Comune di Milano
5. **Vincenzo Sciascia** 3° class. Narrativa
6. **Maria A. Botta** 3° class. Poesia
7. **Elisa Zilli** 2° class. Poesia
8. **Egle Bolognesi** 1° class. Poesia
9. **Maurizio Morandi** 1° class. Narrativa
10. **Giorgio Castellari** Presidente Giuria e Vicepresidente CCA
11. **Antonio Antonelli** 2° class. Narrativa;
12. **Deborah Traversa** Giurata



Parola di... **Giacomo de Antonellis**

Un intellettuale che non dimenticherò mai

Libreria Rovello, Aldus Club, rivista "L'Esopo", Almanacco del bibliofilo. Quattro iniziative tutte legate con lo stesso filo ad un solo personaggio. **Mario Scognamiglio**, giornalista e scrittore, mercante di volumi antiquari e appassionato cultore di libri rari. È venuto a mancare tre mesi fa, il 5 gennaio 2014. Era nato nel 1930. Ecco un intellettuale (parafrasando una storica rubrica di Selezione) che non dimenticherò mai. In campo culturale Mario possedeva una eccezionale forza espressiva, a dispetto dei luoghi comuni che dipingono i meridionali in termini lassisti. Nella sua vita aveva combattuto tante battaglie, molte vinte, altre risolte con onore. Giovannissimo aveva lasciato Napoli per lanciarsi nel campo della stampa. Giornalista a Roma e inviato speciale a Mosca per l'Unità, poi la crisi del dissenso e il rientro in patria scegliendo Milano quale nuova patria. Nel 1975 scopriva - diventandone esponente di primo piano - il mondo degli incunaboli, delle cinquecentine, delle legature raffinate, dei testi rari. E, accanto alle attività quotidiane sempre affiancato dall'instancabile moglie **Francesca**, Mario si faceva promotore di un cenacolo raffinato nel quale erano di casa **Leonardo Sciascia**, **Giovanni Spadolini**, **Giuseppe Pontiggia**, **Umberto Eco**, e tanti altri amici, spirito aperto, non faceva distinzioni politiche trattando esponenti di opposte vedute come **Oliviero Diliberto** o **Marcello Dell'Utri**. Da vero intellettuale, senza pregiudizi. ★



Volontari in biblioteca

Amate i libri? Volete donare un po' del vostro tempo libero al volontariato culturale? Il CCA esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, scrivete una e-mail a:

info@centroculturaleantonianum.it
oppure via fax a: 02/733327

DA PALAZZO MARINO AL CONVENTO

La vera storia della monaca di Monza

di Clara Monesi

Tutti conoscono Palazzo Marino, la sede del Comune di Milano, ma non tutti sanno che qui è nata Marianna de Leyva, la famosa monaca di Monza che il Manzoni ci ha fatto conoscere. Di fronte alla Scala e alla sua leggerezza, si erge severo l'edificio commissionato nel 1553, senza badare a spese, dal banchiere genovese Tommaso Marino a Galeazzo Alessi. Il Marino si è trasferito a Milano dove il governo spagnolo gli ha offerto appoggi e prebende, ma ora la fortuna sta girando le spalle al vecchio banchiere, travolto da fosche vicende che riguardano i suoi figli maschi⁽¹⁾. Quando muore, una parte del palazzo, rimasta incompiuta, viene divisa tra le due figlie femmine, Clara e Virginia, il resto diventa proprietà dello stato. Virginia, vedova di un Savoia di Sassuolo, si risposa nel 1574 con Martino de Leyva che è feudatario di Monza e gode di grande prestigio presso la corte spagnola. L'anno successivo, nella porzione di palazzo Marino affacciata tra la piazza della chiesa di San Fedele e via Case Rotte⁽²⁾, nasce Marianna. A Milano però cominciano a manifestarsi i primi casi di quella terribile peste durante la quale si prodiga San Carlo Borromeo e nel 1576 anche Virginia viene contagiata e muore. Martino non si occupa di quella sua bimbetta ma solo del testamento di sua moglie, che impugna. Virginia ha diviso equamente i suoi beni tra il maschio che ha avuto dal primo matrimonio e Marianna, ma Martino, avvalendosi dei suoi influenti appoggi, riesce a ottenere di disporre del patrimonio della sua defunta moglie.

L'educazione di Marianna

Marianna viene affidata alla zia Clara, che è un'arida bigotta, e a



La facciata di Palazzo Marino, oggi sede del Comune di Milano. A destra: "La Signora di Monza" dipinto di Giuseppe Molteni (1847).

tutori senza scrupoli. Cresce senza conoscere la gioia degli affetti nel triste palazzo dei Marino: nessuno la coccola o la fa ridere, le si fa conoscere soltanto l'importanza del nome che porta. Così, a quasi quattordici anni, Marianna viene mandata a compiere la sua educazione nel convento di Santa Margherita a Monza. Suo padre si è risposato e non si cura di lei, stabilisce perciò che il convento sia il destino di sua figlia e la depreda ancora una volta, attingendo alla dote che le è stata assegnata. Neanche Marianna si oppone al suo trasferimento a Monza e la si capisce: lascia la sua lugubre casa e la sua tetra zia per conoscere un nuovo ambiente dove è ossequiata e riverita e può suscitare l'invidia delle altre educande per la sua elevata posizione sociale. Diventa una novizia esemplare, ma la deferenza da cui è circondata non può nascondere la realtà. Molte delle altre educande hanno un destino diverso dal suo e lasciano il convento per andare a nozze e affrontare una vita completamente diversa, mentre lei non riesce a sottrarsi all'imposizione paterna che ha deciso il suo avvenire.

Il 12 settembre del 1591, a sedici anni, prende così i voti, con il

nome della madre, e veste l'abito nero delle benedettine con il soggolo bianco. Diventa dunque suor Virginia Maria e, nonostante la sua giovane età, per l'importanza della sua famiglia, ha nel convento una posizione di alto livello e viene chiamata "la Signora". Al convento di Santa Margherita è annesso anche un collegio aperto alle ragazze nobili di Monza e suor Virginia diventa la loro educatrice.

La tentazione

Il contatto con tante fanciulle che hanno prospettive così diverse dalle sue accresce però il disagio di suor Virginia che diventa, per una specie di rivalsa, una severa guardiana delle loro virtù. Attigua al convento c'è la proprietà di Paolo Osio, un giovane aristocratico di pessima fama che si circonda di bravi per mettere in atto le sue prepotenze. Il giardino di Paolo confina con il cortile del monastero. Ci vuole niente per comunicare con le ragazze durante i momenti di ricreazione. Il giovane si arrampica su un albero, richiama l'attenzione delle educande, getta loro dei frutti. Una di loro, Isabella degli Ortensi risponde e inizia con Paolo una relazione fatta di schermaglie verbali. Ma è proprio suor Virginia a

sorprendere questo gioco amoroso e fa allontanare dal collegio Isabella. Uno smacco per Paolo, abituato a far sempre ciò che vuole. Si vendica allora nei confronti di suor Virginia, facendo assassinare il suo uomo di fiducia, ma quella femmina che ha osato contrastarlo risveglia tutto il suo interesse e ora l'attenzione dell'Osio si sposta verso suor Virginia che possiede un fascino e una personalità che lo intriga. Inizia allora a frequentare le funzioni della chiesa del convento per suscitare la curiosità delle monache e, appena ne ha la possibilità, chiama suor Virginia che si è affacciata a una piccola finestra della camera di una consorella. La ringrazia con accenti appassionati e pieni di contrizione per aver bloccato il procedimento di giustizia contro di lui⁽³⁾ e quel fiume di parole abbatte le difese della "Signora". Suor Virginia è caduta nella trappola.

I delitti

Eppure la "signora" combatte contro quella passione che ormai si è impadronita di lei. Si macera, si ammala, sviene... ma alla fine fa avere a Paolo la chiave del parlatorio. Inizia così, nel 1597, una storia che durerà per anni.

Ovviamente la relazione tra suor Virginia e l'Osio può realizzarsi solo con la complicità di alcune suore e con lo sbigottito silenzio di altre. La "Signora" riesce con la sua influenza a far sostituire la superiora che la contrasta con un'altra che non tenta neppure di opporsi a quella tresca. Ma anche Paolo è completamente irretito dalla "Signora", tanto da correre rischi non indifferenti pur di passare notti intere nel letto di suor Virginia. La notizia dello scandalo finisce però per oltrepassare le mura del Convento di Santa Margherita, anche perché la "signora" partorisce due volte: una prima si sgrava di un bambino morto e la seconda dà alla luce una bambina che Paolo accoglie nella sua casa. Le voci dunque corrono ma chi ha osato metterle in giro o può essere uno scomodo testimone è tolto di mezzo. Perdono così la vita uno speziale che ha procurato al convento medicinali abortivi e il fabbro che ha fatto duplicare le chiavi della chiesa. Ma non basta: all'interno del convento viene uccisa Caterina, una conversa che ha minacciato di rivelare all'autorità ecclesiastica quello che succede all'interno di Santa Margherita, anche se si tenta di giustificare la sua sparizione con una fuga...

La resa dei conti

Ma quello che è troppo è troppo e finalmente la giustizia secolare e quella ecclesiastica si mettono seriamente ad indagare e per i due amanti arriva la fine.

Siamo nel 1607. Paolo Osio, dopo un tentativo di fuga, tradito dall'amico Ludovico Taverna presso cui si è rifugiato, verrà assassinato a Milano e la sua testa sarà consegnata al Governatore della città, il conte di Fuentes. Suor Virginia, processata dall'autorità ecclesiastica, sarà condannata alla prigione a vita, praticamente verrà murata viva in una piccola cella nel convento di Santa Valeria⁽⁴⁾ a Milano, dove venivano ricoverate le donne perdute. Di qui la tirerà fuori, dopo quattordici anni, nel 1622, il cardinale Federico Borromeo. È una larva di donna che sembra avere dimenticato il suo turbolento passato, eppure sopravviverà per altri ventotto anni. Ormai parla soltanto di virtù spirituali e di devozione, eppure conserva ancora qualcosa dell'alterigia che l'ha sempre caratterizzata. Fino all'ultimo, dunque, rimane la "Signora".

Note

1) I due figli si rendono colpevoli entrambi di un assassinio: Nicolò, il maggiore uccide per gelosia la moglie, il secondo Andrea si sbarazza di un servo del fratello.

2) La via prende questo nome dalle distrutte case dei Torriani che furono i primi signori di Milano spodestati dai Visconti.

3) In realtà suor Virginia, dopo l'assassinio del suo amministratore, avrebbe voluto far arrestare l'Osio, ma subì pressioni dalle autorità locali e dalla superiora del convento perché desistesse dal suo proposito.

4) Ormai di questo ricovero, che si trovava vicino a Sant'Ambrogio rimane solo il nome della via.

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

A. Vitali

Premiata ditta sorelle Ficcadenti
Rizzoli, 2014 - Narr D 1731

V. Parrella

Tempo di imparare
Einaudi, 2013 - Narr D 1730

J. Grisham

L'ombra del sicomoro
Mondadori, 2013 - Narr D 1728

B. Taylor Bradford

I segreti del passato
Mondadori, 2013 - Narr D 1727

E. Silvestre

Se ora chiudo gli occhi
Mondadori, 2013 - Narr D 1726

M. Serra

Gli sdraiati
Feltrinelli, 2013 - Narr D 1725

F. Forsyth

La lista nera
Mondadori, 2013 - Narr D 1724

A. Sobh

I miei sogni nei tuoi
Mondadori, 2013 - Narr D 1723

N. Haratschwili

Il mio dolce gemello
Mondadori, 2013 - Narr D 1722

F. Maraini

Case, amori, universi
Mondadori, 1999 - Narr D 1721

L. Kepler

L'uomo della sabbia
Longanesi, 2013 - Narr D 1720

O. Sacks

L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello
Adelphi, 1987 - Narr D 1729

A. Grandes

Troppo amore
Guanda, 2004 - Narr D 1719

S. Rayner

Un attimo, un mattino
Guanda, 2012 - Narr D 1718

L. Block

Un'altra notte a Brooklyn
Sellerio, 2013 - Narr A 713

A. Manzini

La costola di Adamo
Sellerio, 2014 - Narr A 712

S. Dazieri

Gorilla blues
Mondadori, 2003 - Narr A 711

H. James

Il patto col fantasma
Sellerio, 1992 - Narr A 710

A. Camilleri

La banda Sacco
Sellerio, 2013 - Narr A 709

A. Levenson

Una seconda occasione
Astoria, 2013 - Narr B 2532

V. M. Manfredi

Le paludi di Hesperia
Mondadori, 1995 - Narr B 2533

P. Nizan

La cospirazione
Mondadori, 1980 - Narr B 2534

D. Steel

Il cerchio della vita
S & Kupfer, 1995 - Narr B 2535

Il consiglio del bibliotecario

G. Testori

Nebbia al Giambellino
Longanesi, 1995 - Narr C 2247

Un capolavoro da riscoprire: questo romanzo segna il punto più elevato del ciclo "I segreti di Milano", che pone l'attenzione sulla periferia della città. Attraverso le vicende di una donna, giunta dalla provincia con la figlia, Testori mette in scena una via crucis moderna, in forma di romanzo noir.